



www.vittimestrada.org

Precedenza alla vita

Domenica 16 novembre ha avuto ampio risalto la giornata in oggetto, che anche il Papa ha ricordato, a Filago (sede dell'Associazione Vittime della Strada) si è tenuta una cerimonia in ricordo delle vittime, presieduta da Mons. Belotti, toccante la riflessione di Tiziana Fumagalli, mamma di una ragazza "vittima della strada" che riporto.

Quando ero bambina mi avevano insegnato a recitare un'Ave Maria ad ogni piccola cappella che incontravamo sui sentieri o per strada.

Immagini e semplici sculture, prevalentemente di Madonne col Bambino in braccio.

Le chiamavamo le "santelle" e facevamo mazzolini di fiori per regalarli a quella madre sorridente, a quel bambino con le gambette nude anche se faceva freddo. Ricordo che erano frequenti queste santelle ed altrettanto frequenti erano le Ave Maria recitate.

L'Ave Maria, una preghiera luminosa all'inizio: "...piena di grazia...benedetta tra le donne...", che termina con una riflessione sulla "...nostra morte..".

La morte era un evento lontano per noi bambini, ma già presente come possibilità, come un ammonimento, *memento moris*, che invitava, implicitamente, a non sprecare la vita: "...adesso e nell'ora della nostra morte, amen."

Qualche volta, invece, una lapide sul ciglio della strada ricordava i caduti di guerre lontane; piccole croci serbavano memoria dei morti per un terremoto, lo smottamento di una frana o qualche raro suicidio, come sotto il ponte di Paderno, in riva all'Adda.

Allora si recitava *L'eterno riposo* e a noi bambini, impressionati dall'inconsueta tragedia, sembrava una preghiera malinconica con un fi-

Giornata Mondiale Vittime della Strada

"Non più fiori sull'asfalto"

nale sereno che ci consolava un po': "...riposino in pace, amen."

Erano tante le santelle, poche le lapidi e le croci. **Oggi è tutto un andar di croci.**

E come raccontare ai bambini la speranza di storie magiche, di vie tra i boschi, di corse e di viaggi all'avventura, se le nostre strade sono un lungo percorso di lapidi e mazzi di fiori?.....

È un mondo capovolto.

Se dovessimo insegnare ai giovani di oggi le nostre abitudini di ieri, sarebbe un lungo rosario di *L'eterno riposo* al posto delle Ave Maria.

Oggi assistiamo ad una terrificante guerra non dichiarata, nella quale, ciascuno di noi qui presente oggi, ha un suo morto, un suo ferito.

Eppure, ad ogni occasione che ci si presenta, parliamo della possibilità di una storia diversa: portiamo la testimonianza del nostro dolore ma, con voce chiara, proponiamo un mondo più sano, una strada pulita, senza sangue e rottami, senza più croci e mazzi di fiori tristi, anneriti dallo smog dei motori. Ai ragazzi di oggi raccontiamo di possibili notti felici, di un divertimento sano, senza rischi e di ritorni senza pericoli.

Alle Istituzioni chiediamo strade sicure, chiediamo giustizia certa e veloce.

Per i nostri cari, morti o uccisi sulle strade di tutto il mondo, invochiamo la consolazione di quel "...riposino in pace..."

E noi tutti, che abbiamo la Nostra Croce sul ciglio di una di quelle strade, ci uniamo in una preghiera di speranza, che ci aiuti a trovare un po' di tranquillità del cuore; un po' di pace anche per noi.

"Amen."

A cura di Roberto Filippi